

Il Centro per i disturbi alimentari infantili di Umbertide preso a modello di riferimento nazionale

Nei primi nove mesi del 2018 effettuati 45 ricoveri salvavita e oltre 2100 prestazioni

Umbertide, 5 novembre 2018 – Si è svolta lunedì 5 novembre la conferenza stampa dedicata ai 5 anni di attività del Centro dei Disturbi del Comportamento Alimentare di Umbertide, alla presenza di **Andrea Casciari** Direttore Generale della Usl Umbria 1, **Luca Carizia** Sindaco di Umbertide, **Laura Dalla Ragione** Direttore Rete DCA USL Umbria 1, **Luca Barberini** Assessore Regionale Salute Coesione Sociale e Welfare, **Guido Pennoni** Responsabile Pediatria Area Nord, **Roberto Paris** Responsabile Medicina Umbertide.

“L'ambulatorio dei disturbi del comportamento alimentare e del peso di Umbertide – ha ricordato **Andrea Casciari** - si inserisce all'interno della rete per il trattamento dei Disordini alimentari della USL Umbria 1 che comprende i due Centri di Todi dedicati alla Anoressia e Bulimia e il centro DAI di Città della Pieve dedicato all'obesità. Si tratta di un'organizzazione unica nel panorama della sanità pubblica italiana. La nostra azienda ha voluto sostenere l'attività dei centri DCA promuovendo tra l'altro una forte integrazione con le strutture ospedaliere per garantire un percorso sempre più accurato ai pazienti e alle loro famiglie”.

“In Umbria – ha sottolineato **Luca Barberini** – sono circa 11mila le persone interessate da disturbi del comportamento alimentare, un fenomeno sempre più diffuso soprattutto fra i giovani e in età infantile. Il Centro di Umbertide rappresenta un'eccellenza, a disposizione di tutta la comunità umbra e non solo, in grado di dare risposte efficaci e di qualità a bisogni di salute particolari, grazie a un approccio multidisciplinare e a una forte integrazione con l'ospedale e il territorio”.

“Il nostro è diventato un centro di riferimento a livello nazionale – ci spiega Laura Dalla Ragione - in quanto per primi ci siamo specializzati nel trattamento dei disturbi alimentari infantili (dai 3 ai 10 anni) grazie ad una equipe specializzata che ha messo in atto protocolli per il trattamento dei Disturbi Selettivi dell'alimentazione. In questo senso il progetto di ricerca “Le mani in pasta” che riguarda proprio tale segmento di patologia, è stato presentato in congressi e seminari nazionali e ha determinato molto interesse presso il Ministero della Salute”.

